Salmo 60

Questo salmo è un salmo comunitario di lamento e di supplica.

La sovrascritta riporta l’indicazione “per l’insegnamento”, quasi ad indicare una sua funzione pedagogica nella vita del popolo d’Israele (e anche nostra).

Una catastrofe ha colpito il popolo, probabilmente una grave sconfitta in battaglia: in essa gli ebrei vedono la volontà di Jahvè che li ha voluti punire per la loro infedeltà.

E’ nel tempio che Dio parla e il ricordo degli eventi della loro storia, riattualizza la presenza del Signore in mezzo a loro.

Ciò consente di riaprirsi alla fiducia.

La storia di Israele è la storia di un popolo che a volte ascolta Jahvè, molte altre volte se ne allontana, lo dimentica, lo tradisce per altri dei.

Così la storia del popolo di Dio è tutt’altro che lineare; è una storia piena di contraddizioni, di errori, di peccati su cui però sovrasta la presenza di Dio, che punisce, condanna, corregge, ma è sempre pronto a perdonare e usare misericordia (“lento all’ira e ricco di misericordia”).

I nemici di Israele sono visti come nemici di Dio e la sconfitta come una catastrofe cosmica che mette in pericolo la fede in Jahvè.

La supplica vuol richiamare Jahvè a ricordarsi dell’alleanza stabilita e a intervenire al più presto a fianco del suo popolo.

Per quanto il salmo parli di un’esperienza lontana, la contraddizione di cui parla, naturalmente in forme diverse, è sempre presente nella nostra vita.

La Bibbia non ci vuole ricordare cose passate.

Ci ricorda di che cosa è fatta la nostra vita: problemi, cadute, solitudini, contrasti che a volte ci lasciano nell’angoscia, perché non vediamo vie d’uscita.

La preghiera, la supplica non risolve immediatamente i nostri problemi, ma ci mette o ci rimette in rapporto col Signore, il quale ha promesso di essere con noi fino alla fine del mondo.